



1 ottobre / ore 17.45
Gian Enrico Rusconi

Germanista, docente di Scienza politica all'Università di Torino, Gastprofessor alla Freie Universität di Berlino, editorialista de "La Stampa" è tra i protagonisti del dibattito storico/politico nel nostro paese. Tra i suoi volumi: "La reinvenzione della Germania" (Laterza 2008).



6 ottobre / ore 17.45
Peter Schneider

Scrittore e giornalista tedesco, è stato protagonista del movimento studentesco a Berlino. È autore della sceneggiatura de "La promessa" di Margarethe von Trotta. Tra i suoi lavori più noti in italiano: "Il saltatore del muro" (Sugarco, 1991).

21 ottobre / ore 17.45
Massimo Salvadori

Docente di Storia delle dottrine politiche all'Università di Torino, è tra i più autorevoli storici italiani. Ha dedicato ampi studi alla storia del Novecento, è collaboratore de "La Repubblica". Tra i suoi ultimi volumi: "Democrazia senza democrazie" (Laterza 2009).



2 novembre / ore 17.45
Lucio Caracciolo

Direttore di "Limes", rivista italiana di geopolitica, presenta il numero speciale dal titolo "A Est di Berlino".



9 novembre / ore 17.45
Sergio Romano

Diplomatico, storico, scrittore e commentatore de "Il Corriere della Sera". Nel 1989 ha concluso una prestigiosa carriera diplomatica che lo ha visto ambasciatore alla NATO e nell'ex Unione Sovietica. Tra le sue pubblicazioni: "Storia di Francia dalla Comune a Sarkozy" (Longanesi 2009).



22 novembre / ore 21.00
Emir Kusturica

Regista. Nel 1995 ha vinto la Palma d'Oro al Festival Cinematografico di Cannes con il film "Underground".



Mario Dondero

Est/Ovest/Berlino novembre 1989

9 novembre 2009 / 7 gennaio 2010 / Palazzo Ducale

Mario Dondero, uno dei più importanti fotografi italiani e uno dei fondatori del fotogiornalismo contemporaneo, ritrae la vita quotidiana berlinese,

all'Est come all'Ovest, nel periodo immediatamente precedente e nei giorni della caduta del Muro. Una straordinaria testimonianza su un evento epocale della nostra storia contemporanea. Nella sua carriera tra Parigi e il resto del mondo, Dondero ha raccontato guerre, città, storie di gente comune e ritratto i più grandi intellettuali europei: da Samuel Beckett a Pasolini, da Picasso a Schifano, da Michel Foucault a Günter Grass. Lavora per "l'Espresso", "Illustrazione Italiana", "Le Monde", "Diario" e "Le Nouvel Observateur".

Stefan Koppelkamm

Ortszeit /Ora locale

ottobre/novembre 2009

Facoltà di Lingue /
Dipartimento di Germanistica
Piazza Santa Sabina, 2

Il fotografo berlinese Stefan Koppelkamm testimonia con fotografie rigorosamente in bianco e nero come l'aspetto della Germania dell'Est sia mutato dopo il 1989. Il suo sguardo si concentra su strade, piazze e edifici segnati dalla presenza del Muro, fotografati in



due momenti diversi: immediatamente dopo la caduta del Muro, all'inizio degli anni 90, e, successivamente, a distanza di dieci anni. Koppelkamm sceglie in entrambi i momenti la stessa identica prospettiva, così da

dimostrare in modo evidente ed eloquente quale sia la differenza tra un "prima", nel quale pare che il tempo si sia fermato, e un "dopo", travolto e trasformato dagli eventi.



Così vicini/così lontani

Albania: esperienze artistiche contemporanee a confronto

12 novembre 2009 / 7 febbraio 2010

Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce
Via Jacopo Ruffini, 3

A vent'anni dalla caduta del Muro di Berlino, è possibile un'analisi sulle conseguenze geopolitiche che quell'avvenimento ebbe sulla storia recente delle nazioni dell'ex blocco

sovietico. Lo spirito di cambiamento che soffiava da est coinvolse anche una nazione come l'Albania, vissuta per anni in un clima di isolamento internazionale e di autarchia economica e culturale. Realizzata in collaborazione con la Galleria Kombetare e Arteve, Galleria Nazionale d'Arte di Tirana, la mostra mette dunque in evidenza le problematiche sociali, politiche e culturali di un paese uscito solo da pochi anni da una lunga e feroce dittatura. E proprio per analizzare gli elementi di discontinuità, ma anche i retaggi di questo cruciale periodo storico, a fianco delle ricerche del presente contesto artistico, caratterizzato da un'intensa vivacità e da una dinamica propensione a rapportarsi con lo scenario internazionale, sono esposte alcune opere dell'arte di propaganda, di proprietà della Galleria Nazionale d'Arte di Tirana, attraverso le quali sarà possibile ricostruire la tragica quotidianità di un regime dittatoriale, chiuso e isolato rispetto al resto del mondo, la cui storia appartiene ormai al recente passato del cosiddetto secolo breve.